

Alla ricerca della felicità / 8

Assopimento dell'io e divertissement: la filosofia della distrazione

CULTURA

20_11_2025



Giovanni
Fighera



In un mondo che corre senza tregua, dove ogni istante è riempito da consumi, pubblicità e programmi di svago preconfezionati, la felicità sembra ridursi a un copione imposto dall'esterno. Ci viene detto come divertirci, come pensare positivo, come occupare il

nostro tempo libero, ma dietro questa frenesia si nasconde un vuoto che fa paura: l'*horror vacui*, il timore del silenzio e della solitudine. La società contemporanea ha trasformato la ricerca della felicità in un ingranaggio di distrazioni e bisogni indotti.

È qui che filosofi e poeti ci vengono in aiuto: Leopardi parla di *assopimento dell'io*, Pascal di *divertissement*, mentre già Lucrezio e Dante avevano descritto la fuga dall'interiorità e dalla consapevolezza. La domanda finale resta aperta: stiamo davvero vivendo, o ci stiamo solo addormentando dentro un sogno imposto?